Berlinguer sotto accusa al Comitato centrale comunista

Napolitano: «La linea nel pci non sia più imposta dall'alto»

Nel partito, ha detto il responsabile organizzativo, deve essere possibile la contrapposizione di voto tra maggioranza e minoranza - 100 mila iscritti in meno nell'80?

ROMA — Il pci deve rinnovarsi e subito, per diventare pienamente «laico» senza residui «miti e schematismi», e per darsi una più sostanziale democrazia interna. Tanto per cominciare, nel Comitato centrale deve essere possibile la contrapposizione di voto tra una maggioranza e una eventuale minoranza. In secondo luogo, la linea politica non deve più cadere dall'alto e poi, a posteriori, essere discussa ed eventualmente rettificata dalla base. Sono queste le due proposte più dirompenti che Giorgio Napolitano, responsabile dell'organizzazione del pci, ha presentato ieri al Comitato centrale convocato per discutere dei «problemi del partito nell'attuale fase politica». L'aurea e inviolabile regola del centralismo democratico comincia a vacillare?

Ma le critiche di Napolitano non si sono limitate a colpire unanimismo e verticismo nelle decisioni. Rimbrotti ce ne sono stati per tutti in questa relazione che si è presentata come una vera e propria radiografia sullo stato di salute del pci all'inizio degli Anni 80. Preparata con una procedura piuttosto insolita per il pci attraverso una lunga serie di articoli-dibattito pubblicati da *Rinascita*, questa sessione del Comitato centrale sembra piuttosto un gran consulto attorno a un malato dalle condizioni preoccupanti.

Le 42 pagine della relazione di Napolitano delineano un partito malato di senilità, che si attarda «*per forza di inerzia*» su vecchie abitudini, che nell'ultimo anno e mezzo ha frenato l'attuazione della riforma dell'organizzazione interna decisa dal congresso. Napolitano esprime dubbi abbastanza espliciti sulla funzionalità delle federazioni provinciali del pci (rischiano di essere duplicati degli organi regionali), dubbi sulla selezione dei «quadri» intermedi, dubbi sull'utilità delle discussioni nelle sezioni così come oggi si svolgono.

«*La ripetitività delle riunioni, la prolissità e genericità — e in definitiva l'inconcludenza — delle discussioni, così come le astrattezze e le astrusità di un gergo che non esprime affatto uno sforzo di approfondimento culturale*» finiscono semplicemente col respingere chi vorrebbe avvicinarsi al pci, ha detto Napolitano con brutale franchezza, con un occhio alle cifre del tesseramento dell'80. Nell'anno passato, i dati ufficiali danno un calo di iscritti di 7000 unità rispetto al 1979, ma se si dà retta a indiscrezioni che circolano nel pci, il calo dovrebbe essere ben più forte, e si avvicinerebbe alle 100.000 tessere non rinnovate.

E' probabilmente anche questo il motivo che ha spinto i dirigenti comunisti ad affrontare a viso aperto e senza giri di parole il problema dell'organizzazione interna, e in sostanza il modo per ridare vitalità a una struttura che deve attrezzarsi per comprendere la nuova realtà italiana e che deve fare da supporto alla nuova strategia dell'«alternativa». A questo proposito, Napolitano ha voluto precisare la sua versione della «svolta di Salerno»: «*L'alternativa che così noi prospettiamo non si fonda sulla pregiudiziale esclusione di ogni possibilità di mutamento nella dc, né su una rozza semplificazione del giudizio relativo alla realtà che essa rappresenta; ma sulla convinzione che vada concretamente e decisamente contestata la pretesa di quel partito di conservare una posizione dominante e di imporre le sue preclusioni*». Una interpretazione meno drastica della versione originale.

Napolitano ha presentato alcune proposte come prima terapia contro la sclerosi che minaccia il partito e soprattutto per rendere più sciolto il dibattito e la comunicazione tra base e vertici e viceversa. A questo proposito la critica di Napolitano a coloro che fanno «cadere dall'alto» la linea politica, cercando solo in un secondo tempo l'adesione della base, è parsa chiaramente rivolta al metodo seguito dal segretario Berlinguer, più volte accusato di prendere le sue decisioni più importanti solo con un ristretto gruppo di collaboratori.

La «requisitoria» di Napolitano è stata accolta con favore dal Comitato centrale, stando ai primi interventi di ieri sera. Lucio Libertini ha subito colto l'occasione per criticare il fatto che la «svolta» del pci a favore dell'alternativa alla dc sia stata presa dalla direzione senza consultare il Comitato centrale. Il prof. Umberto Cerroni ha criticato i «*difetti di comprensione e di rappresentanza della modernità*» da parte del pci, per i quali «*spesso si trova (o si cerca) un alibi nell'anticomunismo che accolla agli altri anche le nostre responsabilità*».

Il dibattito si conclude oggi con la replica di Napolitano, ma non si esclude che prenda la parola anche Berlinguer.

Alberto Rapisarda

Kissinger a Gedda dai capi sauditi

BEIRUT — Gli organi di informazione dell'Arabia Saudita mantengono il più assoluto silenzio sulla visita dell'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger a Gedda. Né i giornali, né la radio hanno dedicato una sola parola al suo soggiorno.

La televisione nazionale del Bahrein ha detto che egli è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli Esteri principe Saud al Faysal, e altre fonti indicano che più tardi è stato ricevuto dal principe ereditario Fahd, ma nemmeno questi particolari trovano conferma ufficiale.

Kissinger ha definito «*privato*» il viaggio che sta facendo in Medio Oriente, ma le precedenti soste in Egitto, Somalia e Israele hanno trovato ampio spazio sulla stampa locale.

L'ultimo sguardo a Marc'Aurelio

Roma. Alcuni turisti osservano la statua equestre di Marc'Aurelio ancora circondata dalle impalcature. Il monumento sta per essere trasportato all'istituto S. Michele per il restauro

Le trattative per il nuovo contratto tra Bodrato e sindacati di categoria

Scuola: accordo sulla parte normativa oggi si deciderà su quella economica

ROMA — Le previsioni della vigilia erano cupe, e il tono dell'incontro, all'inizio, tutt'altro che promettente; ma dopo ore e ore di discussione, sindacati scuola e ministro della Pubblica Istruzione sono usciti dal salone nel palazzo di viale Trastevere, con in tasca un'ipotesi di accordo sul 90% della «normativa» del futuro contratto. Oggi però si combatterà la battaglia più seria, e più difficile, quella relativa ai costi dell'eventuale accordo, sul riconoscimento delle anzianità pregresse e sulla sistemazione nei nuovi «parametri» del milione e 78 mila docenti e non docenti che attendono, ormai dal 1° aprile 1979, la firma del patto di lavoro triennale.

«*Per la verità, la trattativa è andata abbastanza bene* — ci ha dichiarato Rossana Pace, della segreteria nazionale della Cgil scuola —. *Nell'incontro precedente il ministro ci aveva presentato una controproposta in cui non c'era nulla di definito, né sul piano degli stanziamenti, né riguardo ai tempi. Oggi* (ieri, n.d.r.) *da questo stato di vaghezza siamo passati a ipotesi molto più precise*».

Le organizzazioni dei lavoratori però non intendono «chiudere» separatamente i due tronconi, normativo ed economico. «*Abbiamo registrato un avvicinamento di posizioni, che preludono a un'ipotesi di accordo* — ha detto Pagliuca, della Uil scuola — *a condizione che esso sia possibile anche sulla parte economica*».

L'incontro di oggi, nonostante la contemporaneità con il consiglio dei ministri, dovrebbe vedere presenti al tavolo, oltre ai sindacati e a Bodrato, i ministri della Funzione pubblica, Darida, e del Tesoro Andreatta: dal suo esito dipenderà la rottura o meno della trattativa.

«*Il ministro ha dimostrato disponibilità a chiudere questa vertenza, che dura ormai da più di due anni* — ha detto ancora Pagliuca —. *Se verificheremo la medesima apertura anche nella sede più allargata, potremo dire che ormai il contratto è giunto sulla dirittura di arrivo*».

Sia i sindacati confederali che quelli autonomi hanno minacciato agitazioni e scioperi, sin da gennaio, nel caso di una risposta totalmente negativa da parte del governo. Il segretario dello Snals, Nino Gallotta, ha fatto balenare la possibilità di «*un'imponente manifestazione a Roma di tutti gli operatori scolastici, qualora non si tenessero nel debito conto le istanze e indicazioni provenienti dal mondo della scuola*».

Ieri il ministro Bodrato ha presentato controproposte dettagliate alle richieste sindacali. In campo di edilizia scolastica è stato promesso un impegno di 3-4 mila miliardi per il prossimo triennio, necessario al rifinanziamento delle leggi già esistenti, così da ridurre ancora di più, se non a far scomparire del tutto, il fenomeno dei «doppi turni». E' stata promessa l'istituzione di 1500 nuove sezioni di scuola materna all'anno, anche queste nell'arco del triennio. Così come si è arrivati ad un accordo sull'organizzazione, in ogni distretto scolastico, di due scuole elementari e due scuole medie a «tempo pieno», indipendentemente dalle richieste avanzate. Questo provvedimento avrà effetti benefici soprattutto nel Meridione, dove fino ad oggi il «tempo pieno» è praticato in misura assai ridotta, rispetto alle regioni centro-settentrionali.

Anche in tema di aggiornamento professionale per gli insegnanti, problema di mole e complessità eccezionale, e sul quale ormai da anni è aperto un dibattito inesauribile, c'è stato un passo avanti: Bodrato ha messo sul tappeto un notevole ampliamento delle risorse destinate a quest'obiettivo.

Marco Tosatti

Lecco: scandalo petroli arrestato Italo Casati

L'industriale si è costituito accompagnato dal proprio legale - È stato subito interrogato

LECCO — Si è costituito nella giornata di ieri uno degli implicati nello scandalo dei petroli: è Italo Casati, 55 anni, residente a Merate in via XXV Aprile. Casati era uno dei dieci personaggi contro il quale aveva emesso mandato di cattura, ai primi di dicembre, il giudice istruttore Drago per molti reati legati alla famosa vicenda dei petroli.

Titolare di numerose società di commercio petroli in Lombardia, fra cui la Siplar di Airuno, Casati si è presentato alle carceri mandamentali accompagnato dal proprio legale, avv. Edoardo Fumagalli, di Lecco. Nel pomeriggio, l'industriale è stato sottoposto a lunghi interrogatori da parte dei magistrati con l'assistenza della Guardia di Finanza.

Condirettore del TG 3

Curzi ferito in un incidente

ROMA — La scorsa notte è rimasto ferito in un grave incidente stradale il condirettore del «Tg 3» Alessandro Curzi.

L'incidente è avvenuto nei pressi di via Teulada dove Curzi, che in passato è stato vice segretario della Fnsi, aveva partecipato ad una riunione della sua redazione. Ricoverato nell'ospedale Santo Spirito è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Da Curzi si sono recati numerosi esponenti politici, il presidente della federazione nazionale della stampa Paolo Murialdi, dirigenti della Rai e colleghi di giornali.

Colombo andrà in Venezuela

ROMA — Il ministro degli Esteri, on. Emilio Colombo, informa un comunicato della Farnesina, farà una visita ufficiale a Caracas dal 14 al 16 gennaio prossimo. Colombo è stato invitato a recarsi a Caracas dal ministro degli Esteri venezuelano José Alberto Zambrano Velasco.

Sono stati trasferiti in prefabbricati del Comune

Potenza: ricoverati i profughi Fermo il piano-casa a Napoli

La situazione in Basilicata sta diventando insostenibile anche perché la neve e il ghiaccio bloccano le strade e i soccorsi - Solo entro febbraio, a Napoli, saranno pronti i primi blocchi di abitazioni mobili

POTENZA — Tutti i senza-tetto ancora ricoverati nelle tende sono stati trasferiti, a Potenza, in fabbricati reperiti dal Comune per sottrarli ad una condizione divenuta insostenibile: la neve continua infatti a cadere ed ha notevolmente aggravato la situazione nelle zone terremotate, dove anche i tentativi di ripristinare condizioni più accettabili di vita sembrano essere frustrati da altre cause.

A Potenza i servizi del trasporto pubblico urbano non funzionano perché le strade sono intransitabili per la neve o il ghiaccio, ma non si è in grado di fare intervenire, come in passato, mezzi noleggiati da privati perché essi sono impegnati altrove per le demolizioni o lo spostamento di macerie.

Le scuole, che avevano accennato a riprendere l'attività lunedì scorso, sono state nuovamente paralizzate in quanto la neve ha impedito a docenti e alunni di raggiungere gli edifici scolastici. Bloccati anche il trasporto e la collocazione di box e di prefabbricati.

Della gravissima condizione in cui versano le migliaia di sinistrati e, più in generale, le zone terremotate della Basilicata, si sono resi interpreti i responsabili della federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, i quali, in una conferenza stampa, hanno sostenuto che al terremoto naturale è seguito un «*terremoto istituzionale*» per la mancanza di coordinamento e di funzionalità dei poteri pubblici nell'affrontare l'emergenza e quindi la ricostruzione.

Tra le proposte avanzate vi sono la costituzione di una speciale commissione regionale che elabori gli interventi, li attui e compia i controlli; la mobilitazione dei tecnici, necessari per completare rapidamente le verifiche sui fabbricati e sulle strutture produttive; un piano organico di programmazione.

NAPOLI — Il piano-casa per i terremotati napoletani non ha registrato grossi passi in avanti. Mentre si è in attesa di conoscere le località dove saranno insediati i prefabbricati pesanti, l'amministrazione comunale ha tracciato la mappa delle zone che dovranno accogliere, entro la fine del prossimo mese, i primi lotti di case mobili.

I nuovi insediamenti sono previsti, purtroppo, nei rioni-ghetti di Traiano, Soccavo e Ponticelli. Millecinquecento nuclei familiari troveranno così provvisoriamente sistemazione. L'Inail ha programmato un grosso investimento edilizio in città, un complesso di edifici da adibire però esclusivamente a uffici pubblici.

Il commissario governativo Zamberletti, con una sua ordinanza, ha perfezionato la procedura che i proprietari di alloggi lesionati dovranno seguire per ottenere il risarcimento dei danni. La somma è fissata in un tetto di 10 milioni e sarà versata solo a compimento dei lavori di restauro e di ristrutturazione eseguiti.

L'obiettivo è di consentire il recupero del maggior numero di abitazioni in un arco di tempo molto breve, in considerazione che il terremoto non ha colpito dovunque con la stessa intensità e vi sono numerosi alloggi che possono essere rimessi in sesto con opportuni e tempestivi interventi.

Un altro problema che nell'immediato futuro si manifesterà in tutte le sue ampie implicazioni economiche, è quello del turismo. Il settore accennava sintomi di ripresa: la mostra sul Settecento napoletano a Capodimonte si era rivelata un avvenimento culturale di grosso richiamo.

Adriaco Luise

Altre due scosse di terremoto

NAPOLI — L'osservatorio vesuviano ed il progetto finalizzato «Geodinamica» del Consiglio nazionale delle ricerche hanno reso noto che dalle ore nove di ieri alle ore nove di oggi sono state avvertite dalle stazioni sismiche dell'osservatorio due scosse entrambe di magnitudo superiore a 3.0. La prima alle ore 11,13 di ieri, la seconda alle 11,35, entrambe a Napoli, tra il secondo ed il terzo grado della scala Mercalli.

Con una petizione inviata a Pertini

Palermo: contro la mafia vedove di giudici uccisi

PALERMO — Le vedove del procuratore della Repubblica di Palermo Gaetano Costa, del giudice istruttore Cesare Terranova e del maresciallo di pubblica sicurezza Lenin Mancuso, uccisi a Palermo in agguati mafiosi, hanno firmato una petizione, diretta al Capo dello Stato ed ai presidenti della Regione siciliana e della Calabria, che chiede, fra l'altro, l'impegno delle forze politiche per combattere il fenomeno mafioso.

«*Ho firmato l'istanza* — scrive Rita Costa — *quale mio contributo per attaccare la coltre di silenzio e di omertà, che ho visto calare sulla città ogni qualvolta la violenza mafiosa si è abbattuta sui suoi uomini giusti; e per sollecitare i poteri dello Stato, per la difesa dei quali gli stessi sono caduti e dismettere la consueta abitudine a nascondere, in fretta, i problemi mai affrontati.*

Ritengo che, essendo la più alta magistratura dello Stato ricoperta dall'on. Sandro Pertini — uomo della Resistenza e di tutti gli italiani — le nostre istanze di donne siciliane, offese dalla mafia ed umiliate dallo Stato, possono, finalmente, avere ingresso ed attenzione».

«*I movimenti di opinione sono importanti* — scrive Giovanna Terranova — *ma devono essere seguiti da fatti, di cose scritte o dette ce ne sono tante, anche troppe; è superfluo ricordare i 13 anni di lavoro della commissione antimafia, lavoro rimasto senza seguito.*

In Sicilia la mafia non è un fenomeno avulso dalla società, è un fatto di costume, una mentalità che incide profondamente nel tessuto sociale, che si insinua con violenza, controllando ogni istituzione, ogni attività, ogni affare pubblico e privato, eliminando chiunque si opponga a questa sua».

«*Mi domando* — continua la vedova Terranova — *se da questo movimento qualcosa comincerà a svegliarsi nella coscienza di quelle donne le quali, per altro verso, sono anch'esse vittime della mafia; parlo delle madri, le mogli, le figlie dei mafiosi, quelle che vivono con loro la vita di ogni giorno, ne dividono la sorte, e, più o meno consapevoli, ne subiscono la violenza, in silenzio, all'oscuro, nel chiuso delle mura domestiche.*

La miriade si tragedie arrecate dalla mafia — conclude Caterina Mancuso — *solitamente si soffocano nell'oblio dell'omertà. La donna, forza attiva della società, ha il dovere di inserirsi nella lotta alla mafia come propulsore tenace contro le intimidazioni ed i silenzi motivati dall'opportunità*».

Reagan irritato dai pettegolezzi su sua moglie

WASHINGTON — Nancy Reagan, consorte del Presidente eletto degli Stati Uniti, continua ad essere bersaglio di satire, pettegolezzi e sarcasmi per vere o presunte *gaffes* di vario genere: al punto che il marito, tacciando i resoconti di «*invenzioni da cima a fondo*» ha tenuto ad ammonire che sta «*perdendo la pazienza*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Sabato 8 gen. 1881

Il divorzio

ROMA — Il ministro Villa presenterà all'apertura della Camera la legge sul divorzio. Il divorzio, secondo il progetto, è ammesso sempre che uno dei coniugi sia condannato a pena infamante o siavi stata separazione fra i coniugi per otto anni se vi sono figli, o per quattro quando non vi sieno.

I depuratori sotto accusa a Genova: forse inquinano

Il magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie al sindaco ed a due assessori

GENOVA — I depuratori delle acque fognarie che il comune di Genova ha realizzato, o ha in corso di realizzazione, in diverse zone della città potrebbero forse essersi trasformati, da «arma contro l'inquinamento» quale erano negli intendimenti e nei progetti dell'amministrazione comunale, in una fonte di inquinamento.

E' quanto sta cercando di accertare, in una inchiesta avviata da qualche tempo, il pretore Bruno Fasanelli, che ha inviato recentemente cinque comunicazioni giudiziarie (al sindaco Fulvio Cerofolini, agli assessori Gregorio Catrambone e Bruno Privizzini, e a due funzionari, o ex funzionari, del comune, gli ingegneri Genta e Rando) ed ha disposto una articolata perizia affidandola a un collegio di esperti dell'Università di Pavia.

Nelle comunicazioni giudiziarie si ipotizzano quattro reati: violazione all'art. 221 del testo unico della legge sanitaria (mancanza della licenza di agibilità dei depuratori); omissione di atti d'ufficio in relazione ad alcune prescrizioni della legge Merli; omessa denuncia di scarico; omessa denuncia di inquinamento atmosferico.

L'inchiesta del pretore Fasanelli è indirizzata lungo alcuni profili, come ha spiegato lo stesso magistrato: igienico-sanitario, impiantistico, di smaltimento dei fanghi di depurazione.

Attualmente, a Genova, sono in funzione tre depuratori (Pegli, Quarto-Quinto, Sturla), uno è in via di completamento (Punta Vagno).

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Rosate

Lo piangono: la moglie **Irma**; il figlio **Roberto** con **Gabriella** e l'adorata **Stefania**; parenti ed amici tutti. La cara salma sarà trasportata a Chiusano d'Asti giovedì 8 corrente mese ove avverrà la tumulazione alle ore 15 nel locale cimitero.
— **Sanremo**, 8 gennaio 1981.

Mario e **Ida Roncalli** prendono viva parte al dolore di Irma e famiglia.

La famiglia **De Stefanis** si associa con animo sincero al grave lutto.

Prendono parte al lutto le famiglie **Sirio**.

Partecipano al dolore di Irma le amiche: **Argenta, Levis, Ronco, Varalda**.

Amministratore unico, Dirigenti, Collaboratori della **Società Euro Cormar S.p.A.** partecipano con vivo dolore al cordoglio per la tragica scomparsa di

Andrea Carisi

stimato agente ed amico.
— **Firenze**, 7 gennaio 1981.

Marcello Burci, Marcello e **Corrado Fratini**, partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la tragica scomparsa di

Andrea Carisi

amico e collaboratore capace.
— **Firenze**, 7 gennaio 1981.

Partecipano al lutto:
Alfredo Trotta
Renzo Bartoloni
Giancarlo Bonfiglio
Antonio Maragliulo
Roberto Baggiani
Sandro Millani
Rodolfo Bartolozzi

I **Professori** e **Compagni** di **Scuola** di Silvio partecipano con tutto il cuore al suo dolore e a quello della sua mamma per la tragica scomparsa del padre

Albin Allena

Il **Consiglio** di **Amministrazione** e la **Direzione** della **Scuola** si associano con profondo cordoglio.
— **Torino**, 8 gennaio 1981.

Partecipano al lutto dell'ing. Antonio Dellafiore per la perdita del padre

Italo Dellafiore

I **Colleghi** dell'**Enel Settore Tecnico Distribuzione**:
Renzo Ainardi
Giorgio Biais
Giovanni Bottaro
Aldo Campanella
Francesco Cecere
Natale Fava
Roberto Ferrari
Argeo Ladurini
Giacomo Levet
Alberto Lippi
Giorgio Magnone
Giovanni Melli
Pierpaolo Pavesi
Franco Rizzo
Ivano Rocci
— **Torino**, 7 gennaio 1981.

I **Colleghi** della **Unicem** sono vicini a Elvio per la perdita del padre

Pietro Cipolletta

e partecipano al dolore della famiglia.
— **Torino**, 8 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cargnino

di anni 74

Addolorati lo annunciano la moglie **Luigina Rollino**, il figlio **Franco** con **Gabriella** e **Luca** uniti ai parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo venerdì 9 corrente ore 8.30.
— **Rivarolo Canavese**, 7 gennaio 1981.

E' mancata

Maria Pogliano in Gardino

L'annunciano il marito **Luigi Gardino, Silvia**, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Robassomero venerdì 9 c.m. ore 10 dall'abitazione.
— **Robassomero**, 7 gennaio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Piovano ved. Bottalo

Ne danno il triste annuncio **Ivana, Graziella** con il marito ed il figlio. Funerali oggi ore 14,30 ospedale S. Luigi.
— **Torino**, 7 gennaio 1981.

Siamo vicini a Ivana:
Nicola, Mariarosa, Antonio
Nicoletta, Silvano
Claudio, Corrado
Alma, Silvia
Paolo, Rossana
Elena, Marco
Enrico, Aldo
Massimo, Fabrizio
Roberto, Antonella
Luisella, Fiorella
Piergiorgio, Ornella
Laura Gastaldi
Olivia, Giò
Flaviana, Claudio
Carlo, Vittorio
Antonietta, Patrizia
Roberto, Paolino
Mauro, Loretta, Cristina
Franco, Marinella
Laura, Antonella

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato

Francesco Brignolo

anni 63

Addolorati lo piangono: la moglie **Maruccia**, i figli **Giuseppe e Bianca**, la nuora **Franca**, il genero **Sergio**, i nipoti **Pierfrancesco e Laura** e parenti tutti. Funerali venerdì 9 ore 10 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— **Torino**, 6 gennaio 1981.

Concetta, Graziella, Turi e **Beppe Fragalà** partecipano al lutto della famiglia Brignolo per l'irreparabile scomparsa del signor

Francesco Brignolo

— **Torino**, 7 gennaio 1981.

Lo **Studio Fragalà** con tutto il **Personale** partecipa al lutto della sig.ra Bianca Forno per l'immatura scomparsa del **PAPA'**.

Improvvisamente è mancata

Anna Coscia in Manello

Ne danno triste annuncio il marito **Ercole**, figlio **Gianni** con la moglie **Giusi**, l'adorato nipotino **Gianluca**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 8 ore 8,45 parrocchia Madonna del Pilone.
— **Torino**, 8 gennaio 1981.

La figlioccia **Franca** col marito piangono la cara **MADRINA**.

I consuoceri **Gianni** e **Teresa Pinna** col figlio **Marco** partecipano al dolore.

Laura Spano ricorda la cara **ANNA**.

Improvvisamente è mancato

Angelo Sgandurra

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,45 parrocchia Madonna degli Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Grella

anni 77

L'annunciano la moglie **Giacinta Origlia**, le figlie **Clara, Rina, Giovanna, Mariuccia** con le rispettive famiglie, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 8 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Civile. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Borgaro Torinese ove sarà tumulata. Servizio pullman dall'Ospedale, parrocchia, cimitero e ritorno. Un ringraziamento particolare al dott. Guzzi per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
—**Rivoli**, 7 gennaio 1981.

Le famiglie **Carello-Gaidano** condividono il dolore di Clara e parenti per la perdita del caro **PAPA'**.

Cognato **Edoardo Braida** e famiglia partecipano al dolore della famiglia Grella.

(Continua a pag. 6)

Corri su cavalli sicuri.
Con le veloci VOLVO 340
Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 l, o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1,9 l.
E, nelle versioni 1,4 l, puoi scegliere anche tra automatico e manuale.

VOLVO

Alessandria — SA.GI.CAR s.n.c. — Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770
Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO — Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora — Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis — Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO — Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo — V.A.R. s.r.l. — Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE — Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l. — V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l. — Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
ZUAN-SERVICE — Via Caboto, 35 - Tel. 595666
Vercelli — BRICCO ANTONIO — Via Monviso, 43 - Tel. 392150